

POLITICA

In vista dell'incontro con il Comune parla il presidente della Provincia: «Sulla ferrovia del Brennero sta partendo il nostro osservatorio anche con i cittadini»

«Sulla Valdastico andremo a dire di no, ma se Stato e Regione Veneto dovessero pensare di superarlo, saremmo obbligati a mettere in atto soluzioni»

Sicurezza e ferrovia, i piani di Rossi

«Trento, molti i vantaggi con il Not a Mattarello»

Sicurezza in città, ipotesi Not a Mattarello, autostrada Valdastico, nuova linea ferroviaria del Brennero... Tutti temi «forti», per affrontare i quali l'amministrazione comunale del sindaco **Alessandro Andreatta** dovrebbe incontrare la giunta provinciale all'inizio di ottobre. Ugo Rossi, presidente della Provincia, ha chiesto di delineare le posizioni.

Presidente, partiamo dalla sicurezza?
«Se ci verranno fatte delle richieste su questo tema, che è molto caldo, faremo la nostra parte. Il tema richiede qualche intervento visibile e incisivo, mi pare che le decisioni prese ieri (l'altro ieri, ndr) vadano in quella direzione e io le condivido. Se si ritiene di fare un potenziamento reale dico fin d'ora che siamo disponibili a dare qualcosa in più, l'assessore Daldoss lo ha già comunicato. L'aspetto organizzativo spetta poi al Comune. I cittadini hanno bisogno soprattutto di sentirsi non abbandonati, di vedere appoggi concreti e azioni anche incisive, la presenza delle forze dell'ordine e della Polizia municipale deve essere rafforzata».

Spostamento del nuovo ospedale.

«Abbiamo fatto una serie di valutazioni legate al fatto che l'area dove si doveva costruire le caserme si è liberata da questo vincolo, cosa che quando abbiamo fatto il bando per il Not non era. Dovendo fare una gara nuova, ci sembra ragionevole fare delle valutazioni di carattere tecnico, giuridico ed economico che portano a tanti pro, nell'immaginare di fare il nuovo ospedale in quell'area, e a pochissimi contro. Abbiamo già fatto questa comparazione in giunta provinciale e ho formalizzato al sindaco la necessità di affrontare l'argomento dentro le procedure urbanistiche, nel rispetto della competenza che il Comune ha. Il Comune potrebbe avere anche delle opportunità sull'area dove avrebbe dovuto venire l'ospedale».

Si è parlato di spostare lo stadio...
«So che il Comune ha diverse necessità, lo stadio, un lido, per me potrebbe anche essere un'opportunità».

Protonterapia però è già alle Ghiaie.
«Questo è uno dei contro: è chiaro

che concentrare i servizi è sempre ottimale. Protonterapia ha peraltro una tipologia di servizio che può essere svolta anche non in adiacenza all'ospedale, vi sono centri dove questo viene fatto, e dalle valutazioni che abbiamo fatto noi, può essere superabile».

Perché conviene realizzare l'ospedale in località San Vincenzo?

«Perché l'area è molto più omogenea, è un po' più grande, non triangolare ma rettangolare, perché la viabilità di accesso è più facile da gestire e c'è vicino il Nucleo elicotteri, quindi potremmo utilizzare direttamente l'aeroporto. Queste cose messe assieme portano anche un vantaggio economico».

Autostrada Valdastico, altro problema.

«La Provincia ha sempre chiesto ciò che il Governo si accinge a fare: sedersi a un tavolo e dire le nostre ragioni. Il Comune sa che noi andremo a dire di no, che non è un'opera che riteniamo prioritaria o utile. Ma se lo Stato e la Regione Veneto dovessero pensare di superare questo no, noi siamo immediatamente obbligati a mettere in atto soluzioni che siano il più vantaggioso possibile per il nostro territorio e il meno impattante possibile, e che risolvano problemi anche nostri. Il Comune sa, perché abbiamo deliberato, che nel momento in cui ci fossero sul tavolo ipotesi progettuali - cosa che noi in questo momento non vogliamo - un minuto dopo faremmo quel comitato con le amministrazioni locali».

E per la nuova ferrovia del Brennero?

«Sta partendo il nostro osservatorio fatto non solo di amministrazioni locali ma anche di cittadini, associazioni e quant'altro. Per le tratte di accesso abbiamo il dovere di portare a casa un impegno del Governo. I temi sono quelli di una progettazione il meno impattante possibile. Questo è il tema più importante che ha davanti la città di Trento per i prossimi 15 anni. Dovremmo parlare anche del collegamento nord-sud, il bypass potrebbe aprire possibilità per le linee esistenti. Contiamo di attivare meccanismi di co-finanziamento mettendolo nella logica del corridoio».

F. T.



VIGILANZA

Se si vuole un potenziamento reale dico fin d'ora che daremo qualcosa in più

Ugo Rossi / 1

VALDASTICO

Qualora ci fossero ipotesi progettuali, faremmo dei comitati con le amministrazioni

Ugo Rossi / 2

Il presidente della giunta provinciale Ugo Rossi: in ottobre incontrerà l'amministrazione comunale di Trento

TURISMO

Rossi «apre» al collaudo con la città, ipotesi Trentino Sviluppo

«Il Bondone merita l'impianto»

Il presidente della Provincia **Ugo Rossi** «apre», seppure con cautela, all'ipotesi di realizzare un impianto a fune di collegamento fra la città e il Monte Bondone, tema che potrebbe essere affrontato nell'incontro di ottobre con la giunta comunale. «Potrebbe essere un'ipotesi da prendere in considerazione come pianificazione a medio periodo», osserva Rossi. «Vediamo fino in fondo che cosa significa e vediamo se riusciamo, nelle pianificazioni di Trentino Sviluppo, a trovare degli strumenti di accompagnamento forte. Però non può essere solo l'impianto, tutto questo richiede anche una presenza privata, di investitori che si facciano anche

carico di alzare il livello complessivo di qualità. Peraltro, ci sono segnali molto positivi perché un po' il traino del Muse, un po' l'estate calda, ci sono segnali più. Il tema dell'impianto non possiamo metterlo in un cassetto perché la località lo merita e lo merita la città di Trento con la sua tipologia di turismo». Se i dati delle ultime stagioni invernali mostrano un trend in crescita, anche gli ultimi dati estivi del Bondone sono in effetti tutti positivi, come ci conferma **Elda Veronesi**, direttrice dell'Apt di Trento, Valle dei Laghi e Monte Bondone: la crescita in termini di presenze estive è stata del 31%, un record assoluto per la montagna, mentre le presenze in

città sono aumentate del 12%. «Turisti per il cinquanta per cento italiani e per l'altro cinquanta stranieri - spiega Veronesi - e un luglio da record: il Bondone è un paradiso per famiglie, d'estate e d'inverno, ed è sempre più conosciuto, anche a livello internazionale, anche grazie alle tante iniziative che vengono organizzate». Proprio ieri, la città e il Bondone hanno ospitato la Coppa del mondo di skiroll con undici nazioni in gara. Fra gli stranieri, al primo posto vi sono i turisti tedeschi, seguiti dai britannici, dagli austriaci, polacchi e danesi. Fra gli italiani, Veneto al primo posto e poi Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.